

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: Casella Postale 206, 6500 Bellinzona 5

Segretario:
Ivano Rezzonico

☎ 079 718 46 23
e-mail AssCT@hispeed.ch
www.comuniticinesi.ch

Bellinzona, 16 settembre 2015

Preventivo cantonale 2016 e posizione ACT

Il Comitato ACT dopo ampia discussione in merito ai riversamenti di oneri previsti dal Cantone sui Comuni nell'ambito del Preventivo 2016 ha espresso le seguenti considerazioni e presa di posizione.

Si sono innanzitutto considerate:

- La partecipazione dei Comuni al risanamento dei conti del Cantone dal 2013
- Gli oneri supplementari, finanziari e non, per i Comuni intervenuti negli ultimi anni.

Quanto alla partecipazione dei Comuni al risanamento dei Conti del Cantone.

Limitandoci agli ultimi tre anni i fatti salienti della partecipazione dei Comuni al risanamento dei Conti del Cantone, in parte frutto di contrattazioni tra i due livelli istituzionali, ma in massima parte decisi unilateralmente dal CdS o dal Parlamento possono essere così sintetizzati:

in occasione del Preventivo 2013 a fronte delle richieste del CdS di partecipazione dei Comuni con almeno 40 mio al cofinanziamento di compiti pubblici, contro eventuali contropartite tutte da identificare, dopo trattative la decisione presa dal GC prevede la maggior partecipazione di **20 mio** al finanziamento delle assicurazioni sociali. Inoltre si aumenta la partecipazione dei Comuni alle spese per l'Assistenza sociale dal 20 al 25%, quindi altri **4 mio**. In totale 24 mio supplementari a carico dei Comuni.

Nel 2013 viene pure deciso il coinvolgimento dei Comuni nel finanziamento delle attività di sostegno alle famiglie e di mantenimento a domicilio di persone anziane o grandi invalidi, partecipazione dei Comuni fissata all'80% mentre in precedenza tutto l'onere era a carico del Cantone (nuovi oneri per i Comuni

stimati inizialmente 4.3 mio con un aumento stimato per il 2015 ad oltre 8 mio).

A seguito dell'opposizione dei Comuni a maggiori oneri previsti dal CdS nel Preventivo **2014** si riesce a "limitare" l'aumento del contributo dei Comuni che passa comunque da 20 a **25 mio** ; oneri supplementari "consolidati" quindi $25 + 4$ (assistenza)+4.3 (sostegno famiglie)= **33.3** mio; tra l'altro il contributo di 25 mio i Comuni l'avevano "condizionato" alla sua validità sino al 31.12.2014 ed auspicato che il Cantone si dotasse di adeguati strumenti per il controllo delle sue finanze. Nel frattempo il contributo di 25 mio è stato reso definitivo e ricorrente dal CdS.

Da settembre 2014 aumento degli stipendi dei docenti SE e SI decisa dal CdS a fine anno 2013 che comporta altri **1.8** mio annui supplementari per i Comuni. Con il **2015** ulteriore "lieve" aggravio per i Comuni con la riduzione del contributo forfettario per le sezioni di Scuola Elementare e Scuola dell'Infanzia di globalmente **2 mio**.

Per le misure sinora citate la partecipazione supplementare annua per i Comuni a partire dal 2015 e rispetto al 2012 è valutabile in almeno $(33.3-4.3+8+1.8+2)$ **40 mio**.

Per completezza bisogna dire che ad alcune misure di trapasso oneri dal Cantone ai Comuni hanno corrisposto delle compensazioni, in particolare nell'ambito del P2014, con riduzione di oneri o aumento di introiti ipotizzati per i Comuni a seguito di modifiche di Legge o Regolamenti cantonali; purtroppo, spesso per non dire sempre, le compensazioni previste non facevano coincidere i beneficiari delle stesse con chi era maggiormente punito dagli effetti negativi dei nuovi oneri decisi dal Cantone (un esempio su tutti quello relativo ai preventivati maggiori introiti per le imposte dei globalisti..) per cui la distribuzione dei nuovi oneri netti supplementari è andata a colpire in modo sicuramente non equo le diverse realtà comunali.

Oneri supplementari, finanziari e non, per i Comuni intervenuti e probabili negli anni a venire.

Oltre a quanto sopra negli ultimi anni sono intervenute o si sono proposte modifiche di Legge, che non sempre sono state fatte tenendo dovutamente conto delle conseguenze finanziarie e non per i Comuni ma che di fatto hanno per la maggior parte dei Comuni rappresentato nuovi importanti oneri che hanno dovuto essere sopportati sia da aumenti di moltiplicatore sia da riduzioni di altre spese.

Per il settore delle tutele l'introduzione dell'obbligatorietà del grado di attività dell'80% del Presidente, la necessità di ricorrere a tutori specialmente formati e la loro relativa remunerazione come pure la complessità di alcune situazioni hanno fatto lievitare enormemente i costi. Dalle stime iniziali, sulla base del Messaggio del CdS al GC, dove i costi di funzionamento delle ARP per i Comuni sarebbero dovuti passare da ca. 3.6 a 4 mio all'anno ora si è verificato che gli stessi ammontano a quasi 5 mio (4.9 mio i costi risultanti dall'approfondimento effettuato dal GL misto nel corso del 2015) ai quali vanno aggiunti i costi netti per le "misure prese" che si aggirano sui 2 mio e che grosso modo sono raddoppiati rispetto al regime precedente.

L'impatto delle riforme Harnos e l'aumento dei servizi extra-scolastici è stimato a 3.6 mio (LD 2012-2015); l'obbligo, in fase di implementazione, dell'introduzione dei direttori scolastici è valutato in 2.2 mio. E sempre nell'ambito scolastico la soppressione dei sussidi all'edilizia scolastica e l'imposizione di standard energetici che in media fanno lievitare i costi di almeno il 20%.

Dal 2013 con la modifica della LA-LAEI è intervenuta la soppressione della privata per la distribuzione dell'energia elettrica che ha causato minori introiti per almeno 25 mio, solo in parte compensabili e comunque non in modo continuato, dalla possibilità di ottenere sussidi grazie al fondo FER. Modifica di Legge che invece ha permesso al Cantone di incassare annualmente ca 6 mio per l'occupazione del suolo pubblico. Dal 2014 vi è pure l'aumento dei costi addebitati ai Comuni per i corsi di formazione per aspiranti agenti di polizia che sono passati da 37'000 a 68'200 CHF.

La Legge di Collaborazione delle Polizie con le sue esigenze, secondo noi non tutte adeguate alla diversità del nostro territorio, comporta in genere il raddoppio se non il triplo degli oneri pro-capite per la gran parte dei Comuni.

Nell'ambito della pianificazione ospedaliera per i Comuni sono previsti nuovi oneri che al momento si stimano in 3.5 mio annui.

Inoltre è sempre in gestazione la nuova Legge Pompieri che verosimilmente comporterà ulteriori aggravii per la maggioranza dei Comuni e non da ultimo la Revisione fiscale III delle imprese che avrà sicuramente conseguenze negative per quei Comuni che tra i loro contribuenti hanno soprattutto persone giuridiche per le quali si prevede una riduzione del tasso di imposizione dell'utile.

Non da ultimo andrebbero pure considerati tutti gli appesantimenti burocratici per i Comuni nel campo dell'edilizia, e non solo, decisi in sede cantonale senza il coinvolgimento di chi deve applicare certi Regolamenti o Direttive.

Considerato quanto sopra la posizione ACT a fronte dell'ulteriore richiesta per l'anno 2016 di oltre 11 mio e l'incognita circa i contenuti dell'operazione di riequilibrio finanziario prevista nella primavera del 2016 dal Cantone non può che essere di contrarietà su tutta la linea alle misure annunciate

in quanto

i Comuni partecipano già massicciamente al sostegno dello Stato e con le misure proposte si oltrepasserebbero i 50 mio senza contare i travasi di oneri avvenuti in un passato meno recente;

le nuove misure proposte, in particolare quelle relative alla Scuola, vanno a colpire, come già in occasione di altri riversamenti di oneri, in modo non equo le diverse realtà comunali; settore Scuola che tra l'altro che già recentemente ha richiesto ai Comuni nuovi sforzi finanziari (direzioni, aumento stipendi docenti);

l'aumento della partecipazione dei Comuni alle spese per i trasporti pubblici, che ora si vorrebbe portare dal 25 al 27.5%, era già stato discusso e rifiutato lo scorso anno in contropartita dell'incasso totale della tassa di collegamento da parte del Cantone;

anche le misure che il CdS sembra considerare "indolori" quali il plafonamento a 15 mio del Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica, per il quale si prevedeva un aumento di 1.5 mio nel 2016, andrebbe a penalizzare quei Comuni che ne avevano prospettato l'aumento nei loro Preventivi o Piani finanziari. Tra l'altro si ricorda che volutamente questo contributo, nato da un accordo preso nell'ambito dell'"Iniziativa di Frasco" relativa alla ripartizione dei canoni d'acqua, non era stato toccato dalla recente proposta di revisione parziale della LPI in quanto il DI aveva ritenuto opportuno attendere le risultanze di Ticino 2020....

Si sta inizializzando il progetto Ticino 2020 che prevede, almeno nelle intenzioni, finalmente una revisione seria della struttura dei rapporti finanziari e non tra i due livelli istituzionali che dovrebbe cercare anche di far maggiormente coincidere oneri con competenze decisionali. Nonostante questo si persiste nell'imporre unilateralmente, in parte dimenticando bellamente precedenti accordi o trattative e senza contestualizzazione nel citato progetto, nuovi riversamenti di oneri, che di fatto hanno più un carattere politico che di sostanza visto che 11 mio rappresentano "solo" circa lo 0.5% del budget cantonale.

Il fatto che si permetta ai Comuni di decidere, sempre solo nell'ambito comunque del Regolamento della Scuola, di definire in certi casi il numero delle sezioni scolastiche di fatto risulta essere solo la permissione, ai Comuni che se lo possono permettere, di spendere di più in questo settore e nulla più; in ogni caso non si può parlare di compensazione.

Neppure si può parlare di compensazione per la possibilità data di aumentare la tassa personale a livello Comunale, di fatto sarebbe solo lo scarico diretto sui cittadini di parte dei riversamenti di oneri del Cantone. Così facendo si spreca una misura che si sarebbe potuto usare nel prossimo futuro da parte dei Comuni.

Per l'ACT quindi le richieste del CdS non possono essere accolte.